



COMUNE DI CELLAMARE
(Prov. di Bari)

Deliberazione del Consiglio Comunale - Copia

Nr. 16 del 26-05-2015

Oggetto: APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E RELATIVI ALLEGATI AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. 267/2000 E SS.MM. E II..

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **ventisei** del mese di **maggio**, alle ore **18:30** nella sala delle adunanze della sede municipale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta **Pubblica** di **Prima** convocazione, sessione **Ordinaria**.

Si dà atto che sono intervenuti i seguenti Consiglieri, su **13** assegnati ed in carica:

De Santis Michele	P	Carbonara Fiorenza	P
Laporta Michele	P	Zammataro Anna Elena	P
Losurdo Mariagrazia	P	Digioia Nicola	P
Digioia Giovanni	P	Salvemini Margherita	P
Vurchio Gianluca	P	Pizzi Valentina	P
De Sario Angela	P	Positano Pietro	P
Di Gioia Davide	P		

presenti n. **13**

assenti n. **0**

Risultato legale il numero degli intervenuti, il Presidente De Santis Michele, Sindaco, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio alla trattazione dell'argomento di cui all'oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (Art. 97 comma 4° lett. a D.L.gs 267/2000 - T.U.E.L.) il Segretario Comunale Dott.ssa Pinto Anna Antonia.

IL SINDACO-PRESIDENTE legge il punto n.3 all'o.d.g. ad oggetto “ APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 E RELATIVI ALLEGATI AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS. 267/2000 E SS.MM. E II.” e legge una relazione (Allegato n.1)

SINDACO -PRESIDENTE

E' aperta la discussione. Chi vuole prendere la parola? Prego Assessore.

L'Assessore Vurchio legge una relazione (Allegato n.2)

SINDACO -PRESIDENTE

La parola al Consigliere Nicola Digioia.

Consigliere DIGIOIA Nicola

Grazie Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri e a tutti i cittadini intervenuti. Abbiamo sentito solo quelle che sono le note positive di questo rendiconto 2014, però dall'esperienza ventennale che ho nel Consiglio Comunale di Cellamare non mi era mai capitato di esaminare un bilancio conclusivo, consuntivo così disastroso, così disastroso. E', veramente, da 20 anni che non assistevo ad un riconoscimento di debiti fuori bilancio così elevato. Proprio per fare capire l'entità e l'importanza di questo documento che vorremmo approvare, vi leggo alcuni passaggi, per fare capire ai cittadini, della relazione del revisore unico dei conti: “La sottoscritta dott.ssa Michelina Leone revisore unico nominata con deliberazione consiliare n. 4 del 5/02/2015 ed insediata in data 3/03/2015, ricevuta in data...- eliminiamo tutte le premesse - esaminati il conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio, relazione dell'organo esecutivo al rendiconto, elenco dei residui attivi, conto del tesoriere, conto degli agenti, prospetto dei dati siope, la tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale, la tabella dei parametri gestionali, l'inventario generale non aggiornato, il prospetto di conciliazione con unite le carte di lavoro...” ha evidenziato l'esistenza di debiti fuori bilancio. Ci sono un ricorso per decreto ingiuntivo a nome del dott. Francesco Faustino che, credo, sia stato anche un dipendente del comune di Cellamare, quindi, un dipendente del comune di Cellamare che sia stata chiamato a scavalco o per integrare l'assenza di un altro dipendente, che non è stato pagato; un ricorso al TAR del 21/06/2006, dell'avv. Gagliardi La Gala per 1.500 euro; pagamenti alla ditta Rigenera Corporation, che probabilmente farà forniture per gli uffici, falegnamerie, ditte grafica Squeo, assicurazione franchigie per sinistri; ci sono altri 109 mila euro per giudizi tra cittadini e comune di Cellamare; altri 27 mila euro per pagamenti di onorari a professionisti; lo stesso Cyberlab, l'incarico di manutenzione per la video sorveglianza non è stato pagato. Poi nei servizi sociali ci sono altri 83 mila euro di debiti fuori bilancio, ci sono 2 fatture di 36 mila euro e di 31 mila euro del 2012 e del 2013 per il servizio mensa, che non sono state pagate, per un complessivo ammontare di 205 mila euro di debiti che il comune di Cellamare ha accumulato e non ha pagato.

Andiamo un attimo poi a vedere quello che ci dice il revisore dei conti nella sua attenta analisi e valutazione. Andiamo a pagina 34, i rilievi che fa all'amministrazione “Il Revisore unico dei conti, alla luce di quanto sopra analizzato, osservato e riferito, evidenzia quanto segue: il risultato della gestione finanziaria esclusa la gestione di competenza che si presenta in avanzo, risulta tuttavia essere in disavanzo di amministrazione. Tale dato negativo è ulteriormente minato dalla presenza di passività potenziali e debiti fuori bilancio così come evidenziato”. Passività potenziale significa che oltre ai debiti fuori bilancio evidenziati, ci sono altri debiti potenziali che potrebbero insorgere nell'immediato che non sono stati ancora evidenziati. Quindi la passività di 205 mila euro, poi è 209 per altri soldi che poi sono stati inseriti, altri 3.600 euro, potrebbe ancora gravare di più questa passività. “In relazione - continua a scrivere il revisore - ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano territoriale di contenimento delle spese di cui all'articolo 2 commi 594 e 599 della legge 244 del 2007, delle riduzioni della spesa disposte dall'articolo 6 del decreto legislativo 78/2010, di quelle dell'articolo 1 comma 146 della legge 24/12/2012 n. 228 e della riduzione di spesa disposta dai commi 8 e 13 dell'articolo 47 della 66/2014, il Revisore dei Conti non è in grado di valutare la somma impiegata per l'acquisto di beni, prestazioni di servizio ed utilizzo di beni di servizi nell'anno 2014. E' stata effettivamente ridotta rispetto alla somma impegnata nel 2013, in quanto l'ente non ha approvato alcuna deliberazione in merito”. Qui arriva il bello: “Il risultato di amministrazione è pari a meno 59.672 euro, risulta in decremento rispetto agli esercizi precedenti. Tuttavia, la formazione frutto di

decremento di entrate non ancora del tutto rimosse, peggiora fino ad euro 269.911 per effetto del finanziamento del fondo di svalutazione dei crediti e di un avanzo vincolato rinveniente da esercizi precedenti: oneri di urbanizzazione, trasferimento, loculi cimiteriali. Il revisore, pertanto, prescrive un attento monitoraggio della spesa, responsabilizzando le figure a capo dei vari settori, anche alla luce dei debiti fuori bilancio inerenti ad annualità pregresse. Si segnala la presenza di debito fuori bilancio quali potrebbero avere ripercussioni negative sugli equilibri di bilancio se non tempestivamente finanziate. Peraltro la presenza di eventuali contestazioni in essere, potrebbe vedere l'ente soccombente, con ripercussioni sulla situazione finanziaria dell'ente. Infatti, nel merito, la situazione debitoria dell'ente ad oggi attestata dal responsabile dei servizi è di 209 mila euro. Non risulta ancora legittimata la figura di 2 dipendenti del settore demografico quali agenti contabili, i quali anche nel caso in cui svolgano tale attività senza legale autorizzazione, maneggiano denaro". Andiamo avanti, al punto 6 «relativamente alle note informative contenenti le verifiche dei crediti e dei debiti reciproci dell'ente locale e società partecipate» qui non ce ne abbiamo quindi possiamo superare. Altro punto che va sottolineato: l'inesistenza dell'inventario, cosa che veniva contestata a me quando facevo l'Assessore al bilancio sin dal lontano 1999. Siamo al 2015 e l'inventario dei beni comunali non si è ancora fatto. Punto 8. Scrive ancora il Revisore dei Conti: "l'ente ha riconosciuto debiti fuori bilancio per euro 9.371. Detti atti non sono stati trasmessi alla competente Procura della sezione regionale della corte dei conti, ai sensi dell'articolo 23 della legge 289/2002 comma 5 nell'anno 2014, ma in data posticipata, in data 7/5/2015, con nota protocollo 2044, eccetera. L'ente ha fatto ricorso alla anticipazione di tesoreria, per altro, il continuo ricorso alla anticipazione di cassa ha evidenziato criticità nei flussi finanziari, assorbendo interamente i fondi di cassa vincolati dell'ex articolo 195 del TUEL" quindi, tutta la liquidità è stata consumata con l'anticipazione di cassa.

Sulla scorta di queste riflessioni pesanti su un rendiconto, ma soprattutto sui rendiconti che negli anni scorsi sono stati approvati, ma che non hanno rispettato quelli che sono i parametri di veridicità e di trasparenza che dovrebbe rispettare un bilancio comunale.

Vi spiego cosa è accaduto. E' accaduto che negli anni scorsi si sono approvati dei bilanci consuntivi nei quali non sono stati inseriti debiti fuori bilancio, che il comune di Cellamare ha e non ha riconosciuto negli anni scorsi. Pertanto gli anni scorsi sono stati approvati dei bilancio falsati, non rispettosi di quel parametro, di quel criterio di veridicità che prescrive la legge.

Pertanto noi, in merito a questa questione preannunciamo il nostro voto contrario, assolutamente contrario, ma soprattutto ci chiediamo come mai questi debiti seppure vecchi, risalenti al 2006, 2010, 2011, 2012, 2013 emergono solo ora, dopo che un attento e bravo Revisore dei Conti è intervenuto ed ha fatto rilevare questa posizione debitoria del nostro comune. E perché questi debiti non sono emersi negli anni scorsi? E perché questi debiti non sono stati riconosciuti nello scorso consuntivo?

Alla luce di quanto scrive il Revisore dei Conti emergono omissioni contabili gravissimi, quali la mancata trasmissione alla corte dei conti dei debiti fuori bilancio del 2014 tempestivamente, la ritardata trasmissione delle dichiarazioni sia iva che irap? Come mai in questi ultimi anni, per la precisione dal 2010 ad oggi, il comune di Cellamare ha accumulato oltre 200 mila euro di debiti mai dichiarati? Chi è il responsabile di questa gestione a dire poco superficiale e sciagurata dei soldi dei cittadini di Cellamare. E come mai soprattutto due fatture, che riguardano un servizio così importante come quello della mensa comunale, del 2012 e del 2013, quindi, ora viene alla luce che c'è stata una possibilità di sospendere il servizio perché se una società non si vede liquidati i suoi compensi dopo tre anni, c'è il rischio che qualcuno possa sospendere anche il servizio mensa.

Sento parlare di mancanza di fondi strutturali per il comune di Cellamare, il riferimento è sempre alla mancanza di fondi strutturali del comune di Cellamare, sono 7, 8, 10, anni che sento parlare di questa cosa, però nessuno fino ad ora si è preoccupato di trovare una seria alternativa a questa mancanza di fondi strutturali. Tutti progetti fino ad ora fatti, su cui si contava di sopperire alla mancanza di fondi strutturali, tipo la zona PIP, anche l'impianto di compostaggio, l'hotel e quanto altro, sono falliti miseramente. Quindi, ora o si ha la serietà, la capacità di valutare seriamente insieme ai cittadini, insieme all'opposizione stessa, insieme a chi ha la possibilità di pensare a quello che sarà il futuro di Cellamare, oppure Cellamare continuerà ad avere mancanza di fondi strutturali e voi continuerete ad accampare la scusa che il bilancio del comune di Cellamare, le tasse gravano sui cittadini perché mancano fondi strutturali, perché non si ha avuto e non si ha la capacità di programmare. Programmare seriamente un futuro, non con impianti inquinanti e sono contentissimo della dichiarazione fatta dall'ex Sindaco Laporta, che apprezzo tantissimo, quindi, non è stato il caso nemmeno di ribadire quello che lui ha detto, giustissimo, che c'è stata una decisione irrevocabile quindi, non si torna più indietro; ricordo che qualche tempo fa si sperava che detto impianto potesse

risolvere i problemi economici di Cellamare; come qualche tempo fa si sperava che la zona P.I.P. potesse risolvere i problemi economici di Cellamare. Mai niente è stato realizzato. Quindi, cominciamo a lavorare seriamente con quello che offre il territorio di Cellamare, valorizzando realmente quello che offre il territorio di Cellamare, rivalutando quello che offre il territorio di Cellamare, rivalutiamo la parte alta di Cellamare, magari con interventi turistici, con interventi che riqualifichino il territorio e non con interventi che scempino il nostro territorio. Attendo, naturalmente, come attendono tutti i cittadini. Perché sono stati fatti questi debiti? Come mai ci sono questi debiti? E come intendete ripianare questi debiti. Grazie.

SINDACO -PRESIDENTE

Grazie Consigliere Digioia. Altri interventi? Prego.

Assessore LAPORTA

Premetto che non ho mai avuto la delega al bilancio, però mi cimento in questo tipo di discussione, considerando che stiamo valutando un rendiconto che è abbastanza particolare, in quanto, come nella sua relazione il nostro Sindaco riferiva, da quest'anno ci sono state delle modifiche. Ma c'è qui la nostra responsabile del settore di ragioneria? Se si può avvicinare perché, magari, una consulenza di carattere tecnico, visto che non sono un ex Sindaco tecnico, nel senso che non mi sono mai occupato di bilancio, però dobbiamo giustamente dare delle risposte rispetto a quelle che sono le questioni che sono state poste.

Io, innanzitutto parto da una considerazione: sappiamo benissimo che la legge prevede che ci sia una distinzione tra il ruolo della politica e quello che è il ruolo, invece, della gestione, che compete ai vari responsabili. Lei, ovviamente, ha fatto benissimo a non citare nella responsabilità di quello che è riportato dal Revisore dei Conti il fatto che ci siano responsabilità in capo ai capi settore, ma questa è una cosa che noi tendiamo, ovviamente, a cercare di marginalizzare il più possibile, perché noi ci dobbiamo rendere conto, e chi ci ha preceduto, anche molto prima, diciamo, quindi, più di 10 anni fa ha avuto anche le stesse difficoltà, che noi abbiamo un comune in cui oggi abbiamo appena 10 dipendenti. Quindi, ci dobbiamo rendere conto che per quella che è la dimensione demografica noi abbiamo un dipendente ogni 600 abitanti, la media nazionale è un dipendente ogni 140 abitanti. Quindi, Cellamare meriterebbe minimo il triplo della presenza dei dipendenti comunali. E questo, ovviamente, potrebbe evitare che ci possano essere questi ritardi, che non siano stati riportati nei bilanci precedenti alcuni dei debiti fuori bilancio; voi sapete bene, il Consigliere Digioia sa bene che prima di approvare un consuntivo, un bilancio di previsione, il responsabile della ragioneria chiede espressamente, per iscritto, ai responsabili del settore di dichiarare eventuali debiti fuori bilancio. Ora, è chiaro che la responsabilità è in capo al capo settore, scusate il gioco di parole, però c'è sempre da tener conto della difficoltà in cui operano e noi, tra l'altro, abbiamo anche in passato manifestato questa difficoltà di andare avanti, perché il nostro comune rischia, non per questioni economiche, ma per questioni legate al personale dipendente, lo stallo. Perché non è possibile che 10 dipendenti possano portare avanti un comune di 6 mila abitanti. Voi pensate che il comune di Sammichele di Bari che ha appena 7 mila abitanti, quindi, poco più grande del nostro ha 34 dipendenti e sono in stato di agitazione perché ritengono di essere sotto pianta organica. Quindi, come facciamo oggi noi a pretendere efficienza da parte del responsabile del settore o da tutti i dipendenti comunali rispetto a certi ritardi che si sono creati. Io che sono stato Sindaco, dico al Consigliere Digioia che se ci fossero state delle illegittimità io sarei stato chiamato dalla Procura della Corte dei Conti, sarei stato chiamato a rispondere davanti al TAR, a rispondere anche dal punto di vista penale, civile, eventualmente ci fossero stati danni. Posso, grazie a Dio, vantare che in 10 anni non sono stato mai – faccio lo scongiuro, tocco ferro - oggetto di valutazioni da parte di qualunque tipo di Magistratura. Quindi, la prego, la invito, laddove ci fossero questi dubbi, non a votare solo contro a questo rendiconto, ma a denunciare quello che voi dite, che la veridicità dei bilanci di previsione dei Consigli precedenti non è stata mantenuta, non è stata effettuata, perché in quel caso, ci sarebbe la grave responsabilità, non dell'amministrazione, ma dei Revisori dei Conti precedenti che hanno attestato che esisteva veridicità in tal senso. Quindi, vi invito a fare denuncia presso la corte dei conti, o meglio la Procura della corte dei conti, in modo che se ci sono responsabilità nostre, noi andremo a rispondere, se ci sono responsabilità di altri saranno altri a rispondere.

Credo quindi, che da questo punto di vista è bene scindere quelle che sono le responsabilità di carattere politico, che non attengono certamente alla gestione, perché così come il Consiglio Comunale anche la Giunta è sì un organo esecutivo, ma sempre di indirizzo perché la legge ha ben

distinto quello che è il nostro ruolo rispetto a quello della gestione, tanto è vero che lei stesso diceva a proposito dell'economista, se non è autorizzato non può maneggiare denaro. Quindi, immaginiamo che cosa può fare un amministratore in quel senso, se non solo dare delle indicazioni, attraverso una delibera di Consiglio Comunale o una delibera di Giunta, al responsabile dei vari settori per poter poi portare avanti questo tipo di situazioni.

Quindi, siccome sono stato tirato in ballo - e ripeto io non ho mai avuto la responsabilità del bilancio - come capo dell'amministrazione devo dare delle risposte anche per difendere l'operato di quelli precedenti, soprattutto del servizio ragioneria. Noi abbiamo vissuto 10 anni di tribolazione, perché purtroppo, nel 2005 quando mi sono insediato, è venuta a mancare la memoria storica della ragioneria del comune di Cellamare, che conoscerà bene il Consigliere Digioia che era Elio Stragapede. Immaginate una morte improvvisa di una persona che conosceva tutta la contabilità del comune, che viene a mancare improvvisamente, quindi, la difficoltà di dover ricostruire tutta la contabilità del comune. Considerate lo scavalco di Faustino, noi abbiamo dovuto rincorrere responsabili che volessero venire a Cellamare per fare una cosa di questo tipo. Quando abbiamo finalmente avuto il capo del settore economico e finanziario a tempo indeterminato? Lacasella quando è stata assunta? Nel 2013. Quindi, immaginate dal 2005 al 2013 noi abbiamo avuto soltanto scavalco di persone, di responsabili che venivano per un certo periodo di tempo ed andavano via. A tutti coloro che subentravano, ovviamente, il passaggio di consegne era molto alla carlona, perché altri sono stati anche allontanati per motivi legati a conflitti di interesse con altri enti, eccetera. E' stato un ricostruire continuo. Quindi, quello che oggi viene in Consiglio Comunale è, praticamente, il punto zero; oggi si riparte da una situazione contabile che certamente non è favorevole, che mette l'amministrazione attuale in difficoltà in termini di agire, chiaramente non per gravare sui cittadini, ma per cercare di recuperare quel tipo di situazione debitoria, tra virgolette, attraverso un taglio, un contingentamento delle spese e quindi attraverso poi tutta una serie di situazioni. Ad Alberobello hanno chiuso con un disavanzo di meno 800 mila euro, ma ci sono comuni che non hanno ancora approvato il rendiconto e che si trovano in situazione di questo tipo. Se io devo verificare che cosa abbiamo fatto l'anno scorso, noi abbiamo chiuso l'anno scorso con un avanzo di amministrazione 180 mila euro, che, tra l'altro, non abbiamo utilizzato, ma abbiamo vincolato, quindi, sono tornati nella contabilità del comune. Significa che in quella occasione il Revisore dei Conti ha dichiarato il falso e quindi, credo che se questo è, se c'è un convincimento, va perseguito, nel senso che va fatta una denuncia alla Procura della Corte dei Conti a carico del Revisore dei Conti, che ha attestato un bilancio non veritiero, perché il Revisore dei Conti si esprime in piena autonomia ed indipendenza sulla base di quella che è poi tutta la documentazione che ha il diritto di ottenere. Allora, bene ha fatto l'attuale Revisore dei Conti a chiedere ai responsabili in maniera minuziosa tutto ciò che era giacente presso gli uffici per ricostruire una situazione che deve essere il nuovo punto di partenza.

Poi, per quanto riguarda l'anticipazione di cassa, io ricordo benissimo che quando mi sono insediato nel 2004, vivevamo già una situazione di questo tipo. Vivevamo una situazione di questo tipo perché, purtroppo, addirittura, in quella occasione c'era stato anche un ritardo di una annualità per quanto riguarda la tassa rifiuti, perché un anno non è stato emesso il ruolo, per cui, comunque, è stato pagato il fornitore del servizio ed abbiamo perso una entrata di una annualità, che poi via via si è andata riducendo. C'è stato poi, il Sindaco ricordava, una riduzione dei trasferimenti statali di un milione di euro. Pensate che per un comune che non ha entrate strutturali l'unico appoggio è il trasferimento dello Stato, che non è mai stato perequato, cioè noi avevamo dallo Stato un contributo di solidarietà, così detto, che è equiparato ad un comune di 3 mila abitanti, cioè non è mai è mai stato adeguato alla crescita demografica di un comune di 6 mila abitanti. Ripeto, se noi facessimo il confronto con il comune di Sammichele, che più o meno si avvicina a noi, loro percepiscono un contributo che è il doppio rispetto a noi pur avendo la stessa popolazione. Perché? Perché c'è uno storico ovviamente che rinviene dal passato e rispetto al quale noi, purtroppo, siamo fortemente penalizzati.

Le scadenze riferite ai tributi, che sono la linfa del bilancio comunale, ad oggi credo che non abbiamo incassato nulla, però non abbiamo sospeso i servizi: l'imu, credo che la scadenza sia a giugno, la tassa rifiuti stiamo deliberando, però il fornitore lo continuiamo a pagare. Questo significa che noi anticipiamo soldi ai fornitori senza che ci sia la copertura finanziaria. Ecco perché poi c'è la anticipazione di cassa, che se è prevista dalla legge è perché i comuni si trovano in questa difficoltà. A maggior ragione un piccolo comune come Cellamare, che non avendo entrate strutturali si basa su quelle che sono le entrate derivanti dai tributi.

Ed io sono convinto che bisognerà trovare, comunque, una alternativa, perché accantonato l'impianto di compostaggio, che abbiamo deciso che non poteva essere la situazione che poteva ripianare la

mancanza di entrate strutturali, io condivido che dobbiamo cercare un'alternativa e cerchiamola insieme. Noi i suggerimenti li accettiamo, ripartiamo con la zona P.I.P., troviamo una nuova modalità perché il Project financig è stato fallimentare; noi possiamo anche ammettere che rispetto a certe situazioni ci sono state delle condizioni, che probabilmente un po' noi avevamo visto troppo oltre, un po' c'è anche la sfortuna da parte di chi si era proposto che, probabilmente non aveva la capacità di carattere economico.

Investiamo sull'ambito turistico. Anche da questo punto di vista dico che il Piano Urbanistico Generale deve essere al più presto portato a compimento, perché se noi non definiamo il nuovo assetto del territorio comunale non potremo fare quel tipo di valorizzazione turistica perché non ci sono le zone che sono destinate a questa tipologia di intervento. Quindi, il P.U.G. è necessario che arrivi a definizione, perché comunque credo che tutte le zone siano state esaurite dal punto di vista della realizzazione e noi oggi abbiamo la necessità di poter programmare anche lo sviluppo territoriale della nostra comunità, mirando soprattutto a creare questi servizi e soprattutto la possibilità di creare insediamenti che possano portare delle entrate al comune.

Non so se ho dimenticato qualcosa. Volevo solo, a proposito del rendiconto, siccome io conservo la delega alle opere pubbliche, che è la delega che ho seguito in tutti questi anni, volevo anche su questo spendere delle parole, perché credo che sul piano degli investimenti non ci siano problemi che riguardano disavanzi di contabilità. Diciamo che sugli investimenti sono stati incassati e pagati coloro che hanno realizzato. Ci sono situazioni in cui potevamo avere delle pendenze nei confronti delle ditte che non pagavamo, pur avendo incassato i soldi dalla Regione o dalla Provincia, perché servivano per pagare altri tipi di servizi. Oggi è stato vincolato perché, in passato, comunque, siccome la cassa era unica, si potevano fare anche queste cose. E lei che è stato Assessore al bilancio, sa bene che ci sono possibilità di questo tipo.

A proposito del piano delle opere pubbliche, chiaramente nel 2014 noi abbiamo approvato un piano delle opere pubbliche, di cui alcune cose sono state realizzate, altre invece sono state rinviate. Mi sono fatto fornire dall'ufficio tecnico alcune situazioni che meritano una sottolineatura a proposito del PIST. Volevo chiarire cosa è il piano integrato di sviluppo territoriale, che è nato da una associazione di tre comuni, Cellamare, Capurso e Valenzano, il cui obiettivo, tanto è vero che il finanziamento viene dall'assessorato all'assetto del territorio e non dell'Assessorato ai trasporti e alla viabilità, non è quello di creare delle piste ciclabili, ma quello di creare un percorso ciclo pedonale, che valorizzi quelli che sono i tratti naturalistici e paesaggistici dei tre comuni - e per noi il costone terrazzato rappresenta la parte più importante - ma anche quello di valorizzare i beni artistici ed architettonici. Considerate che il PIST dei tre comuni che si chiama dal terrazzato sud alla conca di Bari, consta di 10 milioni di euro per poter essere completato, ne abbiamo attualmente con i due stralci incassato intorno ai 4 milioni, un milione e 800 è stato il primo, 2 milioni il secondo. Ovviamente, l'interesse dei tre comuni è stato quello principale di risanare, ristrutturare i beni artistici, culturali: Capurso ha investito sulla sistemazione della zona antistante la Basilica, quindi, avete visto la villa che è stata risistemata; a Valenzano hanno investito sulla chiesa di Santa Maria di Loreto; noi abbiamo investito sul castello Caracciolo dove sono stati fatti i primi interventi di riqualificazione della corte, ma anche della riqualificazione della zona del mercato coperto, perché anche quello è stato finanziato attraverso il PIST 1.

Per quanto riguarda, invece, il percorso ciclo pedonale sono state realizzate le prime segnaletiche, che indicano le varie direzioni dell'itinerario, rappresentano l'itinerario, perché prima di creare un itinerario c'è uno studio che viene fatto da parte di esperti, di geologi, di ingegneri dell'università verde, mi pare che fosse Cito, rispetto a queste situazioni, in maniera tale che si possa determinare una situazione poi favorevole.

Il secondo PIST è stato aggiudicato proprio in questi giorni per un milione 700 mila euro, che per quanto riguarda Cellamare prevede un ulteriore investimento di 500 mila euro nel castello, quindi, per completare i lavori attualmente in corso, che sono affidati al ministero dell'ambiente. Per cui riteniamo che nell'arco di un paio di anni avremo il completamento di quell'immobile che potrà diventare fruibile anche dal punto di vista turistico, perché là ci saranno anche delle destinazioni per quanto riguarda la possibilità di ristorazione, di convegni oltre che poter essere messo a disposizione delle associazioni e della cittadinanza.

E poi si va avanti per quanto riguarda il percorso cosiddetto documentato. Ed avremo tutta una serie di situazioni, tipo la pavimentazione nella zona di via Caracciolo, di fronte al prospetto stesso del castello, saranno sistemate via Pacifico, pavimentato in pietra e largo Losurdo, all'ingresso di Cellamare sarà valorizzata la rotatoria, sulla quale ci sarà una scultura in bronzo, un gomitollo, che poi

spiegheremo, non certo in questa sede, che cosa rappresenta e che sarà rappresentato poi anche negli altri comuni quale elemento di congiunzione. Poi ci saranno altre elementi architettonici - mi dispiace che non ci sia il responsabile dell'ufficio tecnico - che si riprodurranno nei tre comuni per sottolineare che esiste un filo conduttore.

Nel nuovo piano operativo regionale riferito ai fondi comunitari 2014/2020, in questa fase noi abbiamo già presentato richiesta all'assessorato ai trasporti per quanto riguarda la possibilità di realizzare dei tratti di pista ciclabile all'interno di questa progettazione. Siccome in alcune occasioni ho dovuto confrontare sulla differenza di un percorso turistico ciclo pedonale, piuttosto che una pista ciclabile, ribadisco che non abbiamo avuto finanziamenti per realizzare le piste ciclabili, ma lo faremo perché prima bisognava creare queste condizioni all'interno delle quali poi realizzare le piste di mobilità lenta, che ci consentiranno poi di poter meglio godere di quelle che sono le ricchezze di questa comunità, ma anche delle comunità limitrofe.

Ricordo, tra l'altro, che sono stati consegnati proprio in questi giorni i lavori di efficientamento energetico dell'ex Gil, quindi, ci auguriamo che si possano concludere entro l'inizio del prossimo anno scolastico. Sono 700 mila euro di finanziamento da Metropoli terra di Bari, quindi, con i fondi gestiti direttamente dalla Consiglio Metropolitan di Bari; e poi ho appreso proprio oggi, proprio per dare seguito al fatto che c'è stato il blocco dell'impianto di compostaggio, ho appreso con piacere il RUP ha avviato il procedimento per la gara della bonifica del sito di via Fogliano. Ho visto che è stato avviato, perché i tecnici incaricati ormai hanno chiuso la fase preliminare di valutazione e ci sono tutti gli elementi per poter procedere per la gara per eseguire i lavori di bonifica di quell'area, visto che abbiamo ottenuto dalla Provincia di Bari un finanziamento di oltre 900 mila euro, circa un milione di euro. Questo significa che a supporto della rinuncia all'impianto di compostaggio stiamo già procedendo sull'altro binario, che è quello della bonifica e poi io credo che tutti insieme, anche con l'opposizione potremo decidere quale potrà essere il destino e la possibilità di destinazione, di valorizzazione di quell'area che, in parte, è proprietà del comune di Cellamare.

E poi devo sottolineare, grazie all'impegno soprattutto dell'attuale Sindaco, non voglio prendermi il merito, che ha sottoscritto un disciplinare, proprio qualche settimana fa, con il Ministero dello Sviluppo Economico per un contributo a fondo perduto di milione di euro per il rifacimento di tutta la pubblica amministrazione, puntando sull'efficientamento energetico ed anche qui l'ufficio tecnico e l'ufficio contratti ed appalti stanno procedendo per la gara al massimo ribasso.

Quindi, malgrado queste difficoltà, la capacità di captazione di finanziamenti per poter migliorare il nostro territorio continua e fa piacere che rispetto alla precedente amministrazione ci sia una continuità, ne sono molto fiero e credo che di questo bisogna dare atto anche all'attuale Sindaco. Mi fermo qui.

SINDACO -PRESIDENTE

Grazie Assessore Laporta. Altri interventi? Prego

Consigliere DIGIOIA Giovanni

Buonasera a tutti. Ci tengo a precisare alcuni punti, è doveroso da parte mia farlo, anche in virtù del fatto che con l'Amministrazione De Santis da giugno del 2014 ho avuto la delega ad Assessore al Bilancio, quindi, ho seguito fino a qualche mese fa la situazione, ho contezza di quello che si è detto, di quella che è la situazione attuale. Anzi sono felicissimo delle osservazioni fatte dal Consigliere Digioia Nicola, come sono altrettanto soddisfatto delle precisazioni fatte dall'Assessore Laporta, perché hanno inquadrato, effettivamente, la situazione. Però specialmente per i presenti, perché, forse, gli addetti ai lavori sono già a conoscenza, il tutto inizia nel 2004. Che cosa accade nel 2004? Nel 2004 entra in vigore il maledetto patto di stabilità, patto di stabilità che, purtroppo, tratta i comuni tutti alla stessa maniera, o il comune è di 3 mila abitanti, 5 mila abitanti, o il comune è di 20 mila abitanti, 30 mila abitanti, hanno le stesse incombenze. Che cosa accade? L'Assessore Laporta citava la scarsità del personale. Sì, noi siamo uno di quei comuni, forse sfido a dire di tutta l'Italia meridionale, con un scarso numero di dipendenti, dovuto al fatto che il comune di Cellamare ha avuto una crescita demografica negli ultimi anni, che altri comuni non hanno avuto, quando si potevano fare le assunzioni, parlo prima del 2004, perché con il patto di stabilità sono state bloccate tutte le assunzioni. Quindi, giusta l'osservazione che fa il Consigliere Digioia, però è altrettanto giusto che si è stati impediti a fare nuovi concorsi, ad assumere perché si sforava la spesa del personale dal 2004 in poi. E questo è un dato di fatto che a Cellamare abbiamo pagato più di altri comuni. E' chiaro, adesso

paghiamo questo scotto. I dipendenti sono sovraccaricati e ci sono delle mancanze dovute a mancanza di tempo, a superficialità, ma non certo alla mala fede.

Io sono contento, tra l'altro di una cosa che questa sera è venuta fuori con chiarezza, semmai ce ne fosse ancora bisogno, che l'impianto di compostaggio a Cellamare non si farà. Ho apprezzato la dichiarazione dell'Assessore Laporta, ho apprezzato il suo ardore con cui ha detto fuori di dubbio: qualsiasi cosa possa accadere il piano non si farà. E questo, posso dirlo con estrema sincerità, franchezza, per il bene di tutti i cittadini di Cellamare è una grossa affermazione, una grossa decisione, un grosso punto di partenza, perché se capiamo questo, capiamo che il debito che in questo momento esiste nel rendiconto, deve essere sanato attraverso altre vie, che abbiamo già intrapreso: "Cuore di Puglia" è una via intrapresa, l'agricoltura a chilometro zero l'abbiamo ripresa.

Poi non dimentichiamoci un'altra cosa: è vero, faceva riferimento il Consigliere Digioia, il P.I.P. sta là, il P.I.R.P. è là, d'accordo, però i cittadini di Cellamare devono sapere che nel periodo storico in cui è partito il P.I.P. ed il P.I.R.P., nessuno di noi, nè addetti ai lavori, nè cittadini, ma oso dire anche a livello istituzionale, poteva prevedere non le difficoltà dell'operatore, questo devo ammettere che Nicola Digioia lo ha sempre detto, ma le difficoltà dell'economia. Quindi, non è che mi voglia nascondere o voglia giustificare la nostra situazione contabile con la questione economica, però, è pur vero che Cellamare non avendo, non mi stancherò mai di dirlo, entrate strutturali ha sempre cercato alternative alle entrate. A Cellamare quando le cose andavano bene, dall'edilizia entravano 300 mila euro di oneri di urbanizzazione, oggi, se chiediamo all'ufficio tecnico quanti ne entrano, forse ne entrano 5 mila, 6 mila, siamo giù di lì. Noi finanziamo il nostro bilancio, purtroppo, dai tributi che pagano i cittadini e finanziamo questo bilancio dalle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, che in quota parte, Nicola Digioia lo sa, si possono utilizzare all'interno del bilancio. Io apprezzo l'invito che fa Nicola Digioia per poter sanare questa cosa. In questi anni siamo arrivati in questa situazione sin dal 2004, da questo benedetto patto di stabilità.

Io sono stato felicissimo quando è stata sorteggiata, quale Revisore dei Conti, Leone Michelina –che ringrazio insieme alla dott.ssa Lacasella perché hanno lavorato notte e giorno per venire a capo ad alcune situazioni - perché chiedendo informazioni mi hanno detto che è una persona competente. Ora possiamo dire che può essere sfruttata questa capacità del revisore dei conti, competente in materia, insieme al responsabile di ragioneria, che finalmente dal 2013 è un responsabile continuativo; possiamo dire che è l'anno zero, al di là della normativa sul bilancio che è cambiata, per poter sanare questi conti, in collaborazione con la minoranza. Qui non ci deve essere una questione partitica o di maggioranza o di opposizione; il nostro obiettivo qui, in Consiglio, è fare il bene della cittadinanza e la legge ci dice, non a caso, che ci sono 4 anni a partire da oggi, per poter sanare questa situazione deficitaria. Perché lo dice la legge? Perché, come il comune di Cellamare, ce ne sono decine e decine di comuni in questa situazione, però noi guardiamo al nostro, non voglio guardare alle disgrazie altrui. Noi ci troviamo in questa situazione, se sapremo tutti quanti in Consiglio Comunale lavorare per il bene della cittadinanza si prenderanno, io sono il primo, in conto i suggerimenti della minoranza quando si tratterà di sanare o quando si tratterà di suggerire dei provvedimenti che possano sanare questa situazione debitoria.

Se fosse partito nel 2008/2009 il P.I.P. e P.I.R.P. forse oggi non avremmo questa situazione. Purtroppo dobbiamo constatare che sono state fatte delle previsioni sbagliate da parte nostra, come amministrazione me ne prendo le responsabilità, e da parte anche di una situazione economica non prevedibile, così catastrofica a livello generale. L'Assessore Laporta diceva: non dimentichiamoci del PIST che è un contenitore; i prossimi finanziamenti sia europei che regionali, attraverso la città metropolitana, potranno andare a riempire quel contenitore del PIST; sono ben oltre 10 milioni di euro, come diceva l'Assessore, ma che potranno dare uno slancio ad un itinerario turistico religioso perché abbraccia tre grosse entità storiche, valori storici religiosi, il santuario della Madonna del Pozzo, la chiesa di Ognissanti a Valenzano, il nostro castello baronale, la chiesa di San Michele. Se noi sapremo far affluire dei finanziamenti nel contenitore del PIST noi potremo non avere una scatola vuota dove adesso si vedono solo quelle insegne, ma ben altro.

Termino dicendo che il dott. Gataleta Luigi, buonanima, aveva già cominciato a sanare i residui attivi che ci portavamo dietro, di questo bisogna dar merito al dott. Gataleta perché stava già facendo questo lavoro. Certo l'aveva programmato in più anni, non a caso la stessa legge dice: avete 4 anni di tempo per sanare questo disavanzo. Gataleta lo stava facendo poco alla volta e qui ne può essere testimonianza anche la dott.ssa Lacasella, per cui il lavoro l'avevamo già iniziato. Ora lo stiamo facendo tutti insieme, l'abbiamo accelerato, secondo me è un bene, ci mettiamo la faccia oggi, però

sappiamo che è l'anno zero, il punto di partenza dal quale, con la collaborazione di tutti possiamo venirne fuori. Grazie.

SINDACO -PRESIDENTE

Grazie Assessore Digioia. Ha chiesto la parola il Consigliere Nicola di Gioia, ma prima volevo fare una piccola precisazione. Volevo ringraziare pubblicamente il revisore dei conti la dott.ssa Michelina Leone per il lavoro che ha svolto perchè, è vero, come dice Digioia Nicola, che ha fatto una relazione puntigliosa, ma a noi serviva una cosa del genere, perché, come ricordava l'Assessore Laporta, noi siamo in crisi di personale da 10 anni, quindi, non potevamo prendere qualcuno dall'esterno che ci diceva cosa fare. Fortunatamente, con questo Revisore dei Conti, che ci ha mandato la prefettura, stiamo sistemando le cose, siamo ripartiti dall'anno zero e continueremo ad andare avanti. Nello stesso tempo voglio ringraziare pubblicamente tutti i dipendenti e i responsabili del comune di Cellamare perchè, è vero che c'è qualche criticità dovuta alla scarsità di personale ma non ci scordiamo che, come me d'altronde, non siamo più giovincelli e non è facile adeguarci alle nuove norme, alla nuova contabilità, alle leggi che cambiano ogni giorno, ogni mese. Quindi, grazie ai responsabili di servizio del comune di Cellamare e grazie alla dott.ssa Michelina Leone.

Consigliere DIGIOIA Giovanni

Una cosa che ho dimenticato di dire: qualcuno saprà che noi pagavamo le fatture fino a poco tempo fa, mi corregga dott.ssa Lacasella, dopo 6 mesi, 10 mesi di tempo. Si è creata l'anticipazione di cassa, non avendo avuto nessun finanziamento statale e per il fatto che noi stiamo pagando per legge entro i 30 giorni, perchè è giusto che uno che rifornisce il comune di un qualcosa deve essere pagato nei 30 giorni. In passato invece c'era questo cattivo vezzo, sbagliatissimo, di pagare le fatture dopo tanti, tanti mesi e non era corretto. Ora, anche su questo stiamo sulla strada giusta.

SINDACO -PRESIDENTE

Prego Consigliere Nicola Digioia.

Consigliere DIGIOIA Nicola

Grazie Presidente. Presidente, partirei con una battuta: si denota che le serve assolutamente un Assessore al bilancio in questo momento, questa vacatio non le giova.

Alcuna responsabilità ai responsabili di servizio, scusate il gioco di parole, anzi, dall'analisi dei dettati del Revisore dei Conti si vede che, in capo alla responsabilità di alcune scelte c'è proprio l'amministrazione, altroché i responsabili di servizio, perchè alcuni di questi debiti sono addebitabili alle scelte fatte, alla progettualità attuata dagli amministratori, che non solo hanno la responsabilità dell'indirizzo, ma hanno, ricordiamolo a tutti quanti, a tutti i cittadini, anche la responsabilità in capo al controllo sui responsabili dei servizi. Pertanto, non è che le responsabilità vanno solo addebitate ai responsabili dei servizi che, poverini, sono in numero inferiore a quello che dovrebbe essere l'organico di Cellamare e sono oberati di lavoro, anzi, va loro riconosciuto il super lavoro che fanno. L'Assessore Laporta faceva riferimento alla scelta definitiva di trovare un responsabile del servizio finanziario, che è stato assunto solo nel 2013. Ma quando si è giunti a questa scelta di bandire il concorso? Si è partiti dal 2004, dalla scomparsa della buonanima di Elio Stragapede, al quale io ero molto affezionato, poi si è avuta una vacatio di responsabili finanziari in pianta stabile fino al 2013; nel 2012, solo nel 2012 o nel 2011 si è bandito il concorso, non prima. Pertanto qui vengono in capo le responsabilità delle scelte dell'amministratore di non farlo prima il concorso, di dotarsi di personale in pianta stabile, che avrebbe potuto lavorare assiduamente e risolvere le problematiche, come altre scelte, il laboratorio Cyberlab e tanti, parecchi non tanti, il 50% di questi debiti sono imputabili agli amministratori e non ai dipendenti. Certe volte poi, io ho fatto l'amministratore, lo sapete benissimo, certe volte anche noi forziamo la mano ai dipendenti: sovvenzioniamo la festa patronale, sovvenzioniamo miss Italia, sovvenzioniamo questo, sovvenzioniamo quell'altro, così si accumulano debiti fuori bilancio e non si può pagare quella che, in realtà, è l'effettiva esigenza di un comune. Proprio in capo alle scelte degli amministratori, nel marzo, aprile del 2014, eravamo in piena campagna elettorale, ho assistito ad un convegno tenutosi al castello per l'organizzazione e la destinazione futura dell'area alta del comune di Cellamare, la zona alta, dove sentivo parlare, ecco rifacciamo, ritorniamo sempre su quello che sono le scelte dell'amministrazione, dove ho sentito parlare di riqualificazione del territorio attraverso l'edificazione ecocompatibile. Stiamo parlando di un territorio, di un terzamento di valore turistico ambientale che, ho già detto in altre occasioni, tutta la Puglia quasi ci invidia e noi continuiamo a

parlare di scelte per creare fondi strutturali, edificando. Ma quali fondi strutturali si possono avere dalla edificazione? Io ho assistito già ad una bozza di progetto con delle case che hanno delle forme in pietra. Ma no, ancora una volta, stiamo parlando di scelte sbagliate, stiamo parlando di prendere subito quello che ci può dare l'edificazione dagli oneri di urbanizzazione - che come diceva bene l'Assessore Laporta non sono più utilizzabili, ma sono vincolati per fini specifici nel bilancio - senza pensare a quello che ci possa dare quella zona, fondi strutturali reali, entrate strutturali per oggi, per domani e per il futuro dei nostri figli. Perché? Ecco quale è l'incentivo, l'idea della realizzazione di una zona turistica di attrazione, di completamento di quello che è l'asse Bari Taranto partendo dall'Ikea, partendo dal Baricentro, partendo dall'Auchan, partendo da quella che è la zona destinata al campo da golf. Quindi in questa zona, potremmo allocare una attrazione turistica tipo quella di Molfetta, trovare fondi, come ha fatto il comune di Molfetta con investitori anche privati, che diano occupazione ai cittadini di Cellamare, si completa l'asse turistico Bari Taranto e si ha veramente un'entrata, si creano veramente fondi strutturali per il comune di Cellamare. Parlare nuovamente di edificazione, per me è uno scempio, è continuare a sfregiare il territorio di Cellamare.

SINDACO -PRESIDENTE

Ci tenevo a dire una cosa: per miss Italia il comune non ha mai messo una lira, è stato fatto tutto con gli sponsor. Per quanto riguarda la festa patronale quest'anno il comune non ha messo una lira. Purtroppo non tutti i cittadini, forse neanche alcuni Consiglieri, contribuiscono alla festa patronale. Se poi la festa patronale la vogliamo eliminare, non la vogliamo fare più a Cellamare, vogliamo eliminare le tradizioni, è inutile che parliamo di bellezze; la festa patronale è una delle tradizioni e bellezze di Cellamare, dovrebbero contribuire tutti, purtroppo non tutti contribuiscono. Detto questo, prima di fare le altre precisazioni do la parola al Consigliere Salvemini, prego.

Consigliere SALVEMINI

Mi dovete perdonare l'ignoranza e la non conoscenza in campo contabile. Io, purtroppo, quando non capisco, voglio capire, inizio a fare domande; chiedo una gentilezza, non me ne voglia l'Assessore Laporta, delle risposte chiare e precise, non troppo lunghe, altrimenti mi perdo, dietro le parole mi perdo.

La prima domanda è questa: l'Assessore Laporta, diceva che il Sindaco, gli Assessori, gli stessi Consiglieri sono organi di indirizzo, ma la legge parla chiaro, la legge dice che sono organi di indirizzo e di controllo. Allora mi chiedo: in questi anni questo controllo chi avrebbe dovuto farlo? E perché non è stato fatto? Io sto facendo delle domande. Ho detto: premetto la mia ignoranza, siccome sono ignorante, quindi, non conosco, faccio le domande e poi mi date le risposte. Quindi, mi chiedevo: questo controllo ad opera di chi sarebbe dovuto avvenire? Perché siamo arrivati a questa situazione di disastro finanziario? Chi avrebbe dovuto controllare che questo non avvenisse? Ripeto, chiedo perdono per la mia ignoranza, ma sono domande legittime di chi non conosce.

Questa è la prima domanda. Io le risposte le voglio da chi ha amministrato, dall'attuale Assessore al bilancio, dal vecchio Assessore al bilancio vorrei risposte. Dopodiché, in risposta alla carenza di personale, a pagina 43, il Revisore dei Conti dice: "In merito alla mancata costituzione del fondo, il Revisore sottolinea che alcuna assunzione potrà essere effettuata, sino a che il fondo delle risorse decentrate non sarà ricostituito, così come previsto dalla legge 196 del '97. Si sottolinea altresì che l'esercizio 2014 è chiuso contabilmente, stante l'approvazione del rendiconto, quindi la costituzione del fondo che sarà ricostituito nel 2015, dovrà comportare necessariamente, per la somma prevista per legge, il riconoscimento del relativo debito, stante il mancato impegno di spesa nell'esercizio di competenza onde evitare ulteriori danni all'ente. Tuttavia si segnala nuovamente la mancata produzione della documentazione da parte del responsabile del settore al personale, inerente la spesa analitica del personale". La mia domanda è questa: come mai non è stato costituito questo fondo delle risorse decentrate, e quindi, di conseguenza, non si può procedere a nessuna assunzione, così come prevede il Revisore dei Conti? Spero che siano chiare le domande.

L'altra domanda è questa. Mi è sembrato di capire che dal 2005 è iniziata questa situazione, sono passati 10 anni e non si è riusciti in 10 anni a risolverla. Allora, la mia domanda è questa: a fronte di quello che ci impone la legge, cioè che in 4 anni bisogna risolverla, questa amministrazione sarà nelle condizioni di risolvere questa situazione? ed in che modo?

Ancora. Vorrei capire con quale criterio si liquidano le fatture. Perché chiedo questo? Perché io qua vedo delle fatture 2012, 2013 del servizio mensa, di 36 mila e 31 mila euro, datate 2012 e 2013 e poi, così, vedendo tra le varie determinate scopro che ci sono delle fatture emesse a novembre 2014, per la

Rinacec, per Intini, per periti associati geometri Tricase che sono state liquidate, il mese successivo, a distanza di un mese. Allora, la mia domanda è questa: a rigor di logica non bisognerebbe dare priorità alle vecchie fatture? Come mai queste fatture emesse a novembre 2014 e liquidate a dicembre 2014 e poi abbiamo fatture importantissime, come quelle della mensa scolastica, 2012, 2013, che non sono stata pagate.

Ancora. Vorrei gentilmente capire relativamente ai giudizi instaurati contro il comune se il comune si è costituito. Se sì, è stato tentato prima un bonario componimento? Me lo chiedo perché a fronte di un saldo onorario, non sto parlando di un onorario completo, di 27 mila euro, non sarebbe stato quanto meno più opportuno tentare un bonario componimento? Abbiamo debiti fuori bilancio relativamente a contenziosi, ricorso al TAR, ricorso per decreto ingiuntivo, questo del dott. Faustino Francesco, come diceva prima il Consigliere Digioia, che, chiaramente, non è stato pagato e ha fatto il decreto ingiuntivo. Per quanto riguarda il settore personale abbiamo debiti ammontanti a 10 mila euro, per il settore ufficio tecnico comunale ammontanti a 61.725 euro, parlo di debiti di cause di legali non pagati...Stiamo prendendo cognizione dei debiti: 61 mila, 4 mila, 10 mila. Allora, mi chiedo: non sarebbe stato più opportuno valutare prima di andare in causa, se fosse stato possibile accordarsi con la parte onde evitare di arrivare a pagare quasi 100 mila euro di debiti fuori bilancio relativi a cause contro il comune?

Ancora. L'obbligo di tenuta dell'inventario e di gestione del patrimonio è previsto dagli articoli 227 e seguenti del decreto legislativo 267 del 2000. Come mai ad oggi non esiste questo registro? Il Consigliere Digioia stava parlando, addirittura, che dal '94, '99, non è mai stato fatto.

Io sto facendo delle domande a cui l'attuale Assessore al bilancio ed il vecchio Assessore al bilancio se vogliono mi danno delle risposte. Chiede questa cosa del registro perché non è stata messa in atto? Sempre il Revisore dei Conti dice: "proventi dei beni dell'ente. Le entrate accertate nell'anno 2014 pari a 6.691 euro, sono diminuite rispetto a quelle dell'esercizio 2013. Si raccomanda una sollecita riscossione dei proventi, vista la giacenza di cassa dell'ente. Non vi è alcun residuo per canoni di locazione. In merito si osserva che i canoni non sono stati aggiornati a seguito della indicizzazione Istat, peraltro si sottolinea nuovamente che l'ente non ha presentato alcun inventario di beni immobili e mobili". Penso che la domanda, anche qui, sia chiara.

A questo punto la faccio io una domanda a tutto il Consiglio Comunale: io suppongo che, vista la situazione debitoria dell'ente, si chiederà anche ai cittadini di fare un sacrificio, perché da qualche parte questi soldi dovranno entrare; allora accanto al sacrificio dei cittadini, ci vogliamo mettere anche un piccolo sacrificio di noi amministratori, rinunciando alle nostre indennità? Anche qui, come dissi già una volta, è un atto personale e di coscienza, ciascuno deciderà come meglio crede in coscienza. Però ritengo che non si possa chiedere ad un cittadino: paga più Tari, paga più Tasi, paga più tasse perché l'ente sta in queste condizioni, oppure il servizio mensa non può essere pagato per cui me lo dovrai pagare al cento per cento perché il comune non può sostenere il servizio mensa, quando poi gli stessi amministratori comunali non si decurtano, come hanno fatto in altri comuni, le indennità. Ho concluso.

SINDACO -PRESIDENTE

La parola all'Assessore Laporta.

Assessore LAPORTA

Io volevo innanzitutto dire a proposito delle assunzioni, per cui sono stato chiamato in ballo: come mai non sono state fatte nel corso degli anni?

Devo prima rispondere o comunque fare una precisazione rispetto al perché soltanto nel 2013 abbiamo provveduto a bandire il concorso per responsabile del settore economico e finanziario. Nel corso dei 10 anni ho fatto due concorsi ed abbiamo posto delle pietre miliari rispetto a due dei più importanti settori, che sono l'ufficio tecnico urbanistico e l'ufficio ragioneria. Quando io sono arrivato non c'era un dipendente a tempo indeterminato nell'UTC, cioè da quando stava Nicola Ronchi, poi tutti i 10 anni della Mariani, non è mai stato fatto il concorso; c'era un geometra, che poteva assumere responsabilità fino ad un certo livello, oltre bisognava avere un ingegnere e quindi c'è stato Colaianni, c'è stato Sangirardi, quando sono arrivato io c'era Nitti Francesco. Negli anni successivi non eravamo ancora sottoposti al patto di stabilità, essendo ancora sotto i 5 mila abitanti, e, quindi, siamo stati fortunati nella prima fase a rimanerne fuori. Poi dall'anno successivo, purtroppo, siamo entrati anche noi sotto il patto di stabilità. Nel frattempo il legislatore ha introdotto delle norme ferree sulla assunzione. Voi, pensate, c'è stato un momento in cui il tourn over era di uno a cinque, cioè dovevano

andare in pensione 5 persone, 5 dipendenti per poterne assumere uno. Quindi, significa che qualcuno non era aggiornato rispetto a quelle che sono state le normative che hanno regolamentato fino al 2013 quando, finalmente, noi siamo riusciti a mettere insieme quella somma che, tra l'altro, ci veniva comunicata annualmente da parte dell'ufficio personale, per fare, finalmente l'assunzione a tempo indeterminato per quanto riguarda il settore economico finanziario.

Quindi, non c'è stata una negligenza in quegli anni, tanto è vero che noi abbiamo avuto diversi responsabili di ragioneria ed io sono stato anche chiamato a rispondere dal procuratore della corte dei conti rispetto ad una situazione, che era legata alla presenza di uno dei responsabili, rispetto al quale io ho fatto le mie memorie e rispetto al quale il procuratore ha ritenuto di archiviare perché ha capito che Cellamare era nell'impossibilità, questo accadeva nel 2011/2012, di fare concorsi. Abbiamo chiesto delle deroghe alla prefettura, al Prefetto, al Ministero dell'Interno, affinché potessimo fare assunzioni. Abbiamo fatto anche delle battaglie con i sindacati: CGIL, CISL e UIL presso la prefettura, per poter derogare alla norma che impediva l'assunzione ma non è stato possibile. Finalmente nel momento in cui ci siamo trovati nella condizione, noi abbiamo fatto il concorso. Purtroppo siamo stati anche sfortunati perché anche in quella occasione poco prima è morto Gadaleta, quindi, anche in quel momento abbiamo perso la memoria storica. Non c'è stata negligenza, quindi, sulla possibilità di fare concorsi, perché quando si è creata la condizione l'abbiamo fatto, sia per l'ufficio tecnico che per l'ufficio ragioneria. Poi abbiamo fatto anche delle mobilità, credo l'ultima si è conclusa con l'ufficio anagrafe, perché è andato in pensione Antonelli e siamo riusciti con la mobilità dalla provincia a coprire il posto resosi vacante, perché con la mobilità la spesa pubblica del personale non cambia, anziché essere a carico di un ente pubblico è a carico di un altro, quindi, non c'è aumento di spesa.

Oggi la normativa a proposito delle assunzioni prevede che almeno due dipendenti dovrebbero andare in pensione per poter fare una assunzione a tempo indeterminato. Quindi, io credo che, nelle condizioni in cui si trova il comune di Cellamare, oggi si è nell'impossibilità di fare assunzioni, a prescindere dal rilievo che fa il Revisore sul salario accessorio, che è altra cosa rispetto a quello delle assunzioni a tempo indeterminato.

Poi in merito alle fatture liquidate, non siamo noi liquidatori di fatture, quindi, deve essere la responsabile del settore ragioneria a chiarire in merito.

Quello che dicevo prima, la differenza tra indirizzo, controllo e gestione è altra cosa. Noi siamo deputati, come organo di carattere politico a dare l'indirizzo ed a fare il controllo, sempre di carattere politico, ma la gestione è, invece, in capo ai responsabili dei settori. Tanto è vero che il controllo non lo può fare direttamente il Sindaco, ma si avvale di organismi che sono il revisore dei conti, il responsabile dell'ufficio economico e finanziario, oppure si può andare all'esterno per fare il controllo di gestione. Gli organi che fanno il controllo devono essere autonomi, perché se la valutazione viene fatta dalla politica, è chiaro, che la politica può manovrare; ma la legge ha distinto in maniera precisa ed inequivocabile quelli che sono i ruoli della politica ed il ruolo dei responsabili e degli organismi esterni. Il nucleo di valutazione ad esempio valuta i responsabili rispetto ai quali viene espresso un giudizio e rispetto al quale c'è la possibilità di dare anche una indennità di risultato. E' solo un organismo di supporto, non decide il Sindaco, l'amministrazione o la Giunta, ma decide, appunto, questo nucleo di valutazione che viene confermato essere autonomo, così come lo è il revisore, così come è il responsabile del controllo di gestione.

Per quanto riguarda la rinuncia alle nostre indennità, forse voleva dire alle vostre, perché gli unici che percepiscono indennità sono gli assessori ed il Sindaco, quindi, lei non rinuncia assolutamente a nulla perché non ha una indennità, lei ha un gettone di presenza, quindi, rinuncerebbe solo a quello.

Lei non rinuncia a nulla, perché il suo emolumento annuale corrisponde a 60 euro, invece, quello del Sindaco corrisponde a qualcosina in più, ma credo che la responsabilità che un Sindaco rispetto ad un Consigliere Comunale è molto più elevata. Tenga conto che il Sindaco è anche oggetto di valutazione da parte della corte dei conti, per cui se sbaglia paga di tasca sua. Il Sindaco si paga anche una assicurazione. Quello che prende è una miseria, se facciamo confronti con gli altri comuni, dimostriamo che un assessore prende 280 euro a Cellamare e magari in comuni della stessa dimensione ne prende molti di più. E credo che se andiamo a vedere poi i costi della politica, il Sindaco di Cellamare non ha un'auto che l'accompagna da nessuna parte, non ha un autista che lo accompagna da nessuna parte, non ha uno staff. Io ricordo che nel programma elettorale di Cellamare cambia c'era, addirittura, anche la previsione di fare uno staff, quindi, di avvalersi di consulenze che fossero da supporto al Sindaco. Il sindaco precedente e quell'attuale non hanno avuto mai questo tipo di possibilità. Tenga conto che precedentemente esisteva questa cosa. Lei sa benissimo che costava 20 mila euro al comune di Cellamare e subito dopo, invece, è stata eliminata. Il Sindaco precedente a me

aveva una consulenza fissa di 20 mila euro all'anno, che io ho eliminato. Ricorda bene che esisteva uno staff del Sindaco, c'era una stanza dedicata, che io ho eliminato insieme alle spese di rappresentanza e ai rimborsi spesa. Quando il Sindaco o l'Assessore Laporta o Digioia o l'Assessore Zammataro vanno alla Regione non chiedono mai il rimborso della benzina, vanno con la macchina propria, pagano la benzina, pagano il parcheggio e non chiedono mai rimborso al comune. Io, e l'Assessore Digioia, che siamo dipendenti di enti privati, rinunciamo a prenderci i permessi retribuiti, perché se io prendo un permesso retribuito dalla mia azienda il comune deve rimborsare alla mia azienda 250 euro ogni volta che mi assento. e credo che l'importo dello stesso tipo è quello di Digioia. Quindi, ci prendiamo permessi non retribuiti proprio per non caricare sul bilancio. Noi possiamo andare in televisione a raccontare di come dovrebbero comportarsi gli amministratori locali e prendere da noi l'esempio, perché siamo sempre stati esempio di sobrietà nella gestione della cosa pubblica attraverso il volontariato. Prendere 280 euro al mese esente da altri tipi di rimborsi, io credo che, per quanto riguarda le responsabilità che abbiamo forse, neanche quelli del Movimento 5 Stelle sarebbero in grado di fare quello che facciamo noi. E possiamo confrontarci. Vediamo che cosa succede se nei comuni esistono delle situazioni di questo tipo.

Per quanto riguarda i contenziosi, sono situazioni che non vengono valutate dalla politica, le valutazioni vengono fatte dai responsabili e tanto è vero che gli incarichi ai legali non vengono fatti dal Sindaco, ma, come prevede la legge, direttamente dal responsabile del settore. Credo che nel caso dell'ufficio tecnico c'è una consultazione, però se il responsabile dice che secondo lui va fatto opposizione a quel ricorso, l'opposizione va fatta. Credo che non ci sia bisogno di un deliberato di Giunta, ma basta una determina da parte del responsabile del settore.

La risposta sulle fatture, visto che io non ho competenze in merito, la riporto alla responsabile del settore economico finanziario. Come mai, appunto, alcune fatture vengono pagate prima ed altre dopo.

Dott.ssa LACASELLA - responsabile servizio finanziario

Noi, l'anno scorso, come da normativa vigente, abbiamo istituito il registro unico delle fatture. Quindi, le fatture adesso vengono registrate. Vengono liquidate e noi facciamo, lo potete vedere dal sito, la certificazione dei tempi medi di pagamento. Quindi, voi potete monitorare il tempo in cui le fatture vengono pagate: l'avete al 31/12/2014, l'abbiamo fatta al 31 marzo, così come richiede la norma. Ed inviamo anche entro il 15 del mese successivo sulla piattaforma sia le fatture che i pagamenti. Questa è la risposta tecnica.

Ora io le rigiro la domanda, lei mi ha chiesto: come mai ci sono delle fatture del 2014 pagate tempestivamente? La risposta io già glielo ho data, noi entro i 30 giorni paghiamo. Ancora: perché ne risultano altre non pagate e sono vecchie 2012/2013? Io non capisco la domanda, perché se quelle sono inserite come debito fuori bilancio vuol dire che non hanno la copertura finanziaria. Quindi, quelle non potevano essere pagate. Se il revisore le ha dichiarate come debito fuori bilancio...Se sono state dichiarate oggi come debito fuori bilancio vuol dire che si è asseverato che nell'esercizio di competenza non c'era l'impegno di spesa. Quindi, io non ho estrapolato quelle da pagare, io pago quelle che hanno la copertura. Quelle sono rimaste fuori...Io sto attestando che lì non c'era l'impegno di spesa. Una errata previsione comporta il mancato impegno spesa. Quindi, quella fattura non può essere liquidata da me fino a che non ha la copertura finanziaria.

La domanda diceva: perché quelle del 2012 non vengono pagate e quelle del 2014 dopo qualche giorno vengono pagate? Perché la tempestività del pagamento dice di pagare entro 30 giorni. Quelle che hanno la copertura finanziaria sono state pagate. Quelle che la copertura finanziaria non ce l'hanno, fino a quando il Consiglio Comunale non riconosce il debito fuori bilancio, non potranno essere pagate.

SINDACO -PRESIDENTE

Penso che le risposte siano state sufficienti. Prego.

Consigliere DIGIOIA Giovanni

Mi preme rispondere velocemente a due osservazioni fatte dal Consigliere Digioia e dal Consigliere Salvemini. Si parlava prima, se ho capito bene, di una selvaggia edificazione nella parte alta del terrazzato. No, il riferimento era ad una riunione, ad una conferenza fatta in periodo preelettorale. Ora ci tengo a precisare che quello non era altro che uno dei tanti progetti che sono stati proposti dall'amministrazione, però nel proseguio del PUG questo non è stato più previsto, questa

cementificazione. Per cui ha fatto bene il Consigliere Digioia ha fare questa domanda, perché ci tengo a precisare che se mai si continuerà a fare il PUG viene meno questa cementificazione del terrazzato. Un'altra precisazione ci tengo a fare per quanto riguarda le indennità. Noi come Giunta negli anni precedenti ci siamo per due volte decurtati le indennità, entrambe del 10%. Certo un segnale allo stato attuale dei conti lo si può dare? Bene, tra l'altro a livello personale io, in 8 anni, 9 anni che ho fatto l'Assessore non ho mai pesato sulle casse comunali, ho sempre preso dalla mia azienda dei permessi non retribuiti, quindi, non ho gravato sulle casse comunali e di questo me ne faccio un vanto. Io, in questa sede, a livello personale affermo che lascio nelle casse comunali la mia attuale indennità. Io, praticamente, mi privo di quella sia piccola, saranno 60,70, 80 euro, indennità, perché a volte noi sbagliamo anche a far prendere iniziative ad altri, quando noi stessi possiamo essere artefici di certe cose. Quindi, io parlo per me, a livello personale, mi privo della mia indennità e la lascio nelle casse comunali. Questo è nulla a confronto ai sacrifici che tutti quanti dobbiamo fare. Però, in futuro, forse potrò fare di più. Adesso è questo che posso fare. Grazie.

SINDACO -PRESIDENTE

Prego Assessore Vurchio.

Assessore VURCHIO

Volevo semplicemente agganciarci a quanto diceva l'amico Giovanni Digioia, perché sulle indennità, lo dico ai Consiglieri di minoranza, a me non piace dire in pubblico certe cose, però, come diceva anche Michele Laporta, la nostra indennità lorda è di circa 508 euro e l'indennità netta per quanto mi riguarda, e lo potete verificare attraverso i canali istituzionali, ammonta a circa 350 euro mensili. E' chiaro che, personalmente, l'Assessore gira, va in Regione, va a Bari ad incontrare determinate persone in Regione o comunque sia, partecipa ad incontri per il comune, va a Triggiano molto spesso in coordinamento istituzionale e prende le ferie dal lavoro, non gravando sulle casse comunali. Ed allo stesso tempo, oltre a togliersi le ferie, siccome le riunioni vengono convocate alle 11 di mattina e non finiscono mai prima delle 15.00 o delle 16.00, paghiamo il parcheggio alle nostre autovetture, andiamo fuori a pranzo, paghiamo noi, non c'è nessun aggravio sulle spese. Ad onor del vero, lo dico in questa sede, ma non amo fare pubblicità, il sottoscritto ha lasciato recentemente due mesi di indennità lorda, quindi, oltre mille euro destinandole – e lo può testimoniare il dirigente della ragioneria, ad iniziative di natura sociale. Perché in previsione di quella che sarà la discussione del bilancio del 2015 io ho chiesto di lasciare questa indennità per sovvenzionare i capitoli di competenza del settore dei servizi sociali. Perché i sacrifici li dobbiamo fare anche noi, ma li devono fare anche i cittadini. Sul discorso della mensa, se il Presidente mi concede magari due parole, due battute, del responsabile del servizio in merito al discorso del debito fuori bilancio.

SINDACO -PRESIDENTE

Prego.

PAVONE Giuseppe – responsabile servizi sociali

Per quanto riguarda la domanda in merito alle fatture, oltre a quello che ha detto il responsabile del servizio finanziario, almeno tutte quelle che lei ha citato, guarda caso, rientrano tutte in determinati tipi di lavori finanziati dalla Regione, per cui se devi chiudere l'atto, fai istanza alla Regione di stato di avanzamento, fattura e pagamento perché se non esibisce i mandati quietanzati il finanziamento ed il saldo non l'avrai mai.

Per quanto riguarda, invece i debiti fuori bilancio, quale il servizio mensa, quest'anno è partita la fatturazione elettronica, per cui ci siamo preoccupati di fare il punto della situazione con le ditte che forniscono servizi durante i 12 mesi dell'anno. Che cosa è venuto fuori? Ad esempio per Mapia, ditta di pulizie, a noi risultava che avevamo già pagato fino a gennaio 2015, ma da un riscontro delle fatture, inviate da questa ditta tramite pec, una di queste fatture non aveva avuto mai riscontro. Per cui si hanno i debiti fuori bilancio.

IL SINDACO PRESIDENTE chiusa la discussione invita il Consiglio comunale a votare sulla proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITI gli interventi di assessori e consiglieri;

VISTI:

- l'art. 151, comma 6 e 7, del D.Lgs. 18/08/2000, nr. 267 Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, "Principi in materia di contabilità":
..... omissis
- 6. *Al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.*
- 7. *Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare entro il 30 aprile dell'anno successivo.*
- l'art. 226, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, nr. 267 Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali "Conto del tesoriere":
 1. *Entro il termine di 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio finanziario, il tesoriere, ai sensi dell'articolo 93, rende all'ente locale il conto della propria gestione di cassa il quale lo trasmette alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei conti entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto.*
- l'art. 227, comma 2, del D.Lgs. 18/08/2000, nr. 267 Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, "Rendiconto della gestione":
 1. *Il rendiconto è deliberato dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 aprile dell'anno successivo, tenuto motivatamente conto della relazione dell'organo di revisione. La proposta è messa a disposizione dei componenti dell'organo consiliare prima dell'inizio della sessione consiliare in cui viene esaminato il rendiconto entro un termine, non inferiore a venti giorni, stabilito dal regolamento. Il rendiconto deliberato è inviato all'organo regionale di controllo ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 133.*
- l'art. 231, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, nr. 267 Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, "Relazione al rendiconto della gestione":
 1. *Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.*
- l'art. 239, comma 1 lett.d), del D.Lgs. 18/08/2000, nr. 267 Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, "Funzioni dell'organo di revisione":
..... omissis
- d) *relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto entro il termine, previsto dal regolamento di contabilità e comunque non inferiore a 20 giorni, decorrente dalla trasmissione della stessa proposta approvata dall'organo esecutivo. La relazione contiene l'attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;*

RICHIAMATE:

- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il rendiconto di gestione dell'anno 2013;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 02/09/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati approvati: il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2014, la Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016, il Bilancio Pluriennale 2014/2016;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n.30 del 27/11/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale con veniva approvato l'assestamento al bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e del bilancio pluriennale 2014/2016 e relativi schemi ed allegati;
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 73/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2014 ed affidata ai Responsabili dei servizi l'adozione degli atti di gestione e degli impegni di spesa dei capitoli di bilancio agli stessi assegnati;

- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 27/01/2015, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione Provvisorio per l'esercizio 2015 ed affidata ai Responsabili dei servizi l'adozione degli atti di gestione e degli impegni di spesa dei capitoli di bilancio agli stessi assegnati;

VISTO l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 in materia di competenze del Consiglio Comunale;

PREMESSO CHE la Giunta Comunale è tenuta a predisporre, ai sensi sia del vigente regolamento di contabilità dell'Ente sia del D.Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. e ii., lo schema di rendiconto della gestione, corredato di tutti gli allegati obbligatori previsti per legge, per sottoporlo all'esame dell'Organo di revisione ed alla successiva approvazione da parte dell'Organo Consiliare;

CONSIDERATO CHE la Giunta Comunale, ai sensi sia del vigente regolamento di contabilità dell'Ente sia del D.Lgs. n. 267/2000, ha deliberato, con provvedimento n. 18 del 22/04/2015, lo schema di rendiconto della gestione 2014, corredato di tutti gli allegati obbligatori previsti per legge;

PRECISATO che:

- con D.Lgs. n. 126/2014, di modifica del D.Lgs. n. 267/2000, è stato recepito, con modifiche e integrazioni, il D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 dicembre 2011;
- la redazione dello schema di Rendiconto di gestione 2014 tuttavia è avvenuta secondo i precedenti modelli approvati dal D.P.R. n. 194 del 31 gennaio 1996, in quanto lo stesso fa riferimento ai dati contabili anno 2014 classificati secondo il previgente sistema contabile;

PREMESSO, altresì, che il Comune di Cellamare ha rispettato il patto di stabilità interno per l'anno 2014, così come risulta dal *prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno*, inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGEP A;

VISTE:

- la determinazione gestionale del Settore III Finanze e Tributi, n. 3 del 27/02/2015 R.G. n.15/2015, di quantificazione degli incassi vincolati al 1° gennaio 2015 ai sensi dell'articolo 195 del d.Lgs. n. 267/2000 e del punto 10.6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011.;
- la determinazione gestionale del Settore III Finanze e Tributi, n. 7 del 3/04/2015 R.G. n.42/2015, di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31.12.2014;

DATO ATTO CHE risultano rispettati tutti i vincoli di destinazione, così come previsti per legge, dei proventi incassati dall'Ente;

DATO ATTO, altresì, che nell'arco dell'intero esercizio finanziario 2014, per far fronte a pagamenti urgenti e dovuti per legge che di volta in volta si rendevano necessari, si è fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, anticipazioni ordinariamente regolarizzate visto il saldo di cassa al 31/12;

RILEVATO CHE:

- il Tesoriere Comunale ha reso, conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia vigente, il proprio conto per l'esercizio 2014, che presenta un saldo di cassa contabile di importo pari al saldo contabile di cassa risultante dal conto del bilancio dell'Ente – prot. gen. n. 435 del 30/01/2015:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA AL 01/01/2014			281.903,33
RISCOSSIONI	1.510.449,47	2.844.649,01	4.355.098,48
PAGAMENTI	1.933.689,87	2.396.713,10	4.330.402,97
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2014			306.598,84

- alcuni agenti contabili interni hanno reso il proprio conto;

- il Responsabile del Servizio Finanziario ha redatto la nota informativa, prot. n. 1065/2015, che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art.3 comma 8 Legge 203/08);
- si è proceduto a parificare i prospetti di rilevazione dati SIOPE;
- il Responsabile del Servizio Finanziario ha redatto la nota informativa, prot. n. 1064/2015, ai sensi di quanto statuito dall'art. 6, comma 4, del D.L. n.95/2012;
- non risulta redatto a consuntivo, per l'anno 2014, il Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali. (Art.2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007), da inviare alla Corte dei Conti;
- è stato predisposto, secondo la normativa vigente, l'elenco delle spese di rappresentanza, sostenute dagli Organi di governo dell'Ente nell'anno 2014;
- risulta, alla data odierna, avviato, ma non concluso, un iter di aggiornamento e/o variazione, comunicati dai Settori di competenza al Settore Finanziario, dell'inventario dei beni mobili ed immobili di proprietà dell'Ente;
- il conto del patrimonio, per quanto esplicitato al punto precedente, rileva le sole variazioni così come da dati contabili inseriti nel software di contabilità dell'Ente;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, ha disposto (con l'art. 80, comma 1) che le modifiche in materia di stato patrimoniale e conti patrimoniali speciali si applicano, ove non diversamente previsto nel decreto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi, e pertanto per il consuntivo 2014 resta tutto invariato come da normativa ad oggi vigente;
- sono stati predisposti:
 - ⇒ il conto del bilancio 2014;
 - ⇒ il conto economico 2014 e l'accluso prospetto di conciliazione 2014;
 - ⇒ il conto del patrimonio 2014;

VISTA la relazione illustrativa del rendiconto della gestione 2014, che contiene valutazioni di efficacia dell'azione condotta ed evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzando i principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni;

VISTI:

- il vigente regolamento di contabilità dell'Ente e lo Statuto Comunale;
- il D.Lgs 118/2011 coordinato con il D.Lgs 126/2014;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm. e ii.;
- il D.P.R. 194/1996;
- i principi contabili per gli Enti locali approvati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;

VISTI, altresì, i seguenti documenti, allegati in atti all'originale del presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale:

- la Relazione sul rendiconto della gestione 2014;
- il Conto del bilancio 2014;
- il Conto Economico 2014;
- il Prospetto di conciliazione 2014;
- il Conto del Patrimonio 2014;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;

PRESO ATTO dei pareri espressi, ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. n.267/2000, in ordine sia alla regolarità tecnica sia alla regolarità contabile, dal Responsabile del Settore III, inseriti nella deliberazione stessa per formarne parte integrante;

RILEVATO CHE il Revisore dei conti ha provveduto, in conformità degli artt. 227, c.5 lett. b) e 239, c.1, lett. d) del D.Lgs. 267/2000; e in conformità al regolamento di contabilità, alla verifica della corrispondenza del rendiconto alle risultanze di gestione, redigendo apposita relazione che accompagna la presente deliberazione;

RILEVATO, altresì, che in data 19/05/2015 si è regolarmente svolta la commissione bilancio, redigendo apposito verbale di riunione, registrato al protocollo generale dell'Ente al numero 2224;
Con voti n.9 favorevoli, n.4 contrari (Digioia N., Salvemini M., Pizzi V. Positano P.), espressi dai n. 13 consiglieri presenti e votanti.

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE** il rendiconto della gestione del Comune di Cellamare relativo all'esercizio finanziario 2014, costituito dai seguenti documenti, allegati in atti all'originale della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale:
 - A. Relazione della giunta sul rendiconto della gestione 2014;
 - B. Conto del Bilancio predisposto sulla base della gestione finanziaria relativa all'esercizio 2014;
 - C. Conto Economico 2014;
 - D. Prospetto di conciliazione 2014;
 - E. Conto del Patrimonio 2014;
 - F. Elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza;
 - G. il prospetto relativo alla certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno 2014, inviato dal Comune di Cellamare al Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGEPa;
 - H. il parere espresso dal Revisore unico dei Conti;
2. **DI DEMANDARE**, come statuito dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che ha disposto (con l'art. 80, comma 1), che le modifiche in materia di stato patrimoniale e conti patrimoniali speciali si applicano, ove non diversamente previsto nel decreto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi;
3. **DI DARE ATTO CHE** tutta la documentazione, propedeutica al presente provvedimento e su richiamata, risulta archiviata agli atti del Servizio Finanziario dell'Ente;
4. **DI DARE ATTO**, altresì, che, per l'anno 2014, non si allega la Deliberazione di Consiglio Comunale di salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'esercizio finanziario 2014, non avendo l'Ente deliberato a tal riguardo;
5. **DI APPROVARE** il risultato di amministrazione da conto del bilancio 2014, così composto:

risultato di amministrazione	tot
fondi vincolati	€ 638,80
fondo ammortamento	€ 0,00
fondi investimenti	€ 209.599,73
saldo libero	€ - 269.911,18
totali	€ - 59.672,65

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE

Fondo di cassa al 1° gennaio			281.903,33
Riscossioni	1.510.449,47	2.844.649,01	4.355.098,48
Pagamenti	1.933.689,87	2.396.713,10	4.330.402,97
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			306.598,84
PAGAMENTI per azioni esecutive e non regolarizzate al 31 dicembre			
DIFFERENZA			306.598,84
RESIDUI ATTIVI	10.125.739,40	452.026,66	10.577.766,06
RESIDUI PASSIVI	10.152.171,16	791.866,39	10.944.037,55
DIFFERENZA			-366.271,49
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			-59.672,65

6. **DI DARE ATTO** che:

- con l'approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 vengono contestualmente approvati i risultati ed i provvedimenti di cui all'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, da riportarsi nel bilancio 2015 per gli importi risultanti dal Conto, in uno all'elenco dei residui attivi e passivi da eliminare perché in tutto o in parte dichiarati insussistenti, giusta operazione di riaccertamento degli stessi ai sensi dell'art. 228, comma 3, del D.Lgs. 267/2000;
 - questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale risulta non deficitario;
 - per l'esercizio finanziario 2014, è stato rispettato l'obiettivo del patto di stabilità;
7. **DI DARE ATTO** che il disavanzo di amministrazione, con il quale si è concluso l'esercizio al quale si riferisce il conto consuntivo 2014, verrà ripianato nel predisponendo bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015/2017, con le modalità previste e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 188 del TUEL, utilizzando economie di spesa nonché tutte le entrate;
8. **DI DARE ATTO**, in conseguenza del disavanzo di amministrazione, certificato con l'approvazione del rendiconto E.F. 2014, degli obblighi previsti dall'art. 188, comma 1-quater, del D.Lgs n. 267/2000 e ss. mm. e ii., che impongono al Comune di Cellamare di impegnare e pagare solamente spese obbligatorie o derivanti da impegni contrattuali, già assunti e perfezionati; perciò ogni altra spesa non potrà essere impegnata fino all'approvazione del predisponendo Bilancio 2015 che dovrà essere in equilibrio contabile;
9. **DI DARE ATTO**, altresì, che i debiti fuori bilancio, certificati ad oggi dai vari Settori dell'Ente, saranno riconosciuti nell'an e nel quantum secondo la normativa in materia vigente e/o eventualmente recuperati in tre anni sulla base di accordi da sottoscrivere con i soggetti creditori;
10. **DI DICHIARARE**, con voti n.9 favorevoli, n.4 contrari (Digioia N., Salvemini M., Pizzi V. Positano P.), espressi dai n. 13 consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, per l'urgenza della sua attuazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

IL SINDACO PRESIDENTE

F.to De Santis Michele

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Pinto Anna Antonia

Pareri ai sensi dell'art. 49 c.1 del DLgs.267/2000

PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarita' tecnica

**Il Responsabile del Servizio
F.to LACASELLA GIULIA**

PARERE: Favorevole in ordine alla Regolarita' contabile

**Il Responsabile del Serv. Finanziario
F.to LACASELLA GIULIA**

AFFISSA all'Albo Pretorio a partire dal _____ - Reg. pub.n.

IL MESSO COMUNALE

F.to Sig. Conti Angelo

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione è **stata pubblicata per 15 giorni consecutivi**
dal _____ al _____ (art.124, comma 1, D.L.gs 267/00).
- che è **divenuta esecutiva il giorno:**
decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art.134, c. 3° D.L.gs 267/2000).

Data _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Pinto Anna Antonia

La presente copia è conforme all'originale.

Cellamare _____

Sig.Ronchi Raffaele

IL RESP. DEL SERVIZIO SEGRETERIA